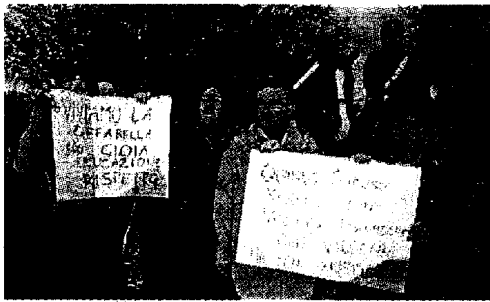




Il decreto legge

Rispunta l'ipotesi delle «pattuglie»
Raid a Sassari

ROMA — Volontari al servizio del sindaco che potrà utilizzarli dopo aver informato il prefetto e il comitato per la sicurezza. È su questa ipotesi che il governo lavora per riuscire a trovare un accordo con l'opposizione e far entrare nel decreto le ronde di cittadini. Non è l'unica novità. Nel testo che sarà approvato venerdì dal consiglio dei ministri dovrebbe essere inserito un articolo che esclude dalla concessione degli arresti domiciliari e di altri benefici tutti i reati sessuali e dunque anche chi è accusato di pedopornografia minorile. E potrebbe essere previsto uno stanziamento aggiuntivo per le forze dell'ordine che permetta l'assunzione — sia pur non definitiva, ma in «ferma breve» — di 2.000 persone. Il nodo da sciogliere resta comunque quello del controllo del territorio, visto che la controfirma del capo dello Stato su questa norma specifica sarà possibile soltanto di fronte a un'ampio consenso parlamentare.

Ieri in provincia di Sassari un commando di otto persone ha fatto irruzione nell'appartamento dove vivono tre rumeni e dopo aver minacciato una donna con un coltello ha picchiato i suoi connazionali. Ad avvisare i carabinieri sono stati alcuni cittadini del piccolo centro, Alà dei Sardi, visto che gli stranieri — probabilmente per paura di ulteriori ritorsioni —

avevano deciso di non presentare denuncia. Al Viminale sono convinti che le azioni di chi pensa di farsi giustizia da sé, potranno essere meglio controllate coinvolgendo i cittadini in progetti di collaborazione sociale. E dunque, durante una riunione tra



Roberto Maroni

il ministro Roberto Maroni, il sottosegretario Alfredo Mantovano e i tecnici si è deciso di esplorare la possibilità di ottenere il via libera

del Pd e dell'Udc su una nuova formulazione del testo, tenendo conto che l'Idv ha già espresso il proprio parere contrario senza appello. La posizione espressa dal presidente Napolitano allo stesso Maroni è stata infatti esplicita: varare le ronde per decreto è possibile solo potendo contare su un ampio consenso parlamentare che dimostri la necessità e l'urgenza, altrimenti se ne occuperà il Parlamento durante l'esame del ddl sulla sicurezza.

Restano «contrari a qualsiasi tipo di ronda» i sindacati di polizia. Il segretario del Sap Nicola Tanzi dice: «Al governo chiediamo interventi strutturali, non norme estemporanee che rischiano soltanto di alimentare la violenza. Le forze dell'ordine dotate di mezzi e risorse adeguate sono perfettamente in grado di garantire il controllo del territorio e la ricerca dei colpevoli anche in episodi gravissimi come quelli avvenuti negli ultimi giorni». Riferimento chiaro alle indagini sugli stupri avvenuti a Bologna e a Roma sabato scorso. Per la violenza nel parco della Caffarella gli accertamenti continuano a concentrarsi sulla comunità romena. Sono otto gli stranieri sotto controllo, alcuni potrebbero aver commesso in passato analoghi reati.

F.Sar.

